

# Come illustrare la storia

Giorgia Monetta - Storico dell'Arte  
Grazia Raselli - Insegnante

Storia ed educazione all'immagine: un'esperienza didattica di interdisciplinarietà.



Valeria Peruzzi  
Esempio di lettera miniata



Juan  
Esempio di lettera miniata



Claudio Favara  
Esempio di lettera miniata

Il linguaggio grafico-visivo può essere considerato uno dei veicoli fondamentali per entrare a far parte, anche solo parzialmente, del piccolo ed a volte complesso mondo dei bambini.

L'Educazione Artistica, a volte sottovalutata o posta in secondo piano nelle istituzioni, può avere un ruolo molto importante nella formazione dell'individuo, in quanto gli permette una libertà di espressione ed una conoscenza più approfondita della sua creatività.

Per ottenere risultati soddisfacenti senza per altro urtare la spontaneità del bambino occorre, a mio avviso, seguire una linea progressiva tale per cui al

termine può risultare una "crescita espressiva" da parte del bambino stesso.

Il pretesto iniziale per portare avanti questo progetto è stato quello di prendere in considerazione alcuni disegni realizzati da allievi delle scuole elementari. Anche se molti erano copie di altri disegni o di immagini fotografiche, sono state esaminate le tecniche, i colori, il carattere del segno e tutto ciò che può essere determinante per l'analisi completa del prodotto.

Per quanto riguarda il momento storico preso in considerazione dal docente, in questo caso il Medioevo, a mio avviso può essere considerato uno dei periodi

più "vicini" ai bambini i quali, vivendo in una regione come la Valle d'Aosta, hanno la possibilità di conoscere molto da vicino gli ambienti di vita medievale, visitando i vari castelli che il panorama valdostano offre.

Le tecniche basilari, utilizzate per la realizzazione di questi lavori sono le più semplici, ossia il pennarello e le matite colorate, usati inoltre in alcuni disegni per l'interpretazione del mosaico, tecnica molto antica (i primi risalgono alla Grecia del IV secolo A.C.), originariamente nata come ornamentazione architettonica.

Consiste nel rivestire pareti o pavimenti con motivi decorativi o



Valeria - La vita nel castello medioevale

figurativi ottenuti con i vari accostamenti di pietre colorate o frammenti di vetro dorati fissati sull'intonaco fresco.

Nel nostro caso risulta complicata la realizzazione con i materiali appropriati.

Sarà sufficiente poter simulare anche solo le procedure più essenziali, utilizzando per esempio la carta colorata al posto dei vetri o delle pietre e assegnare ai bambini il compito di formare una figura molto semplice o un motivo decorativo con dei ritagli piuttosto piccoli.

In questo caso i bambini avranno una conoscenza molto più approfondita della tecnica che da loro è semplicemente stata copiata, ne conosceranno le problematiche, e ne apprezzeranno i risultati ottenuti.

In effetti, trattandosi di interpretazioni di ciò che hanno visto e non un lavoro proveniente dalla loro creatività, risulta in ordine stabilito, anche se mai uguale a se stesso, poichè ogni individuo possiede una propria personalità da esprimere, anche in una copia.

Rilevante è invece l'energia trapielata dal segno, la vitalità del colore e delle espressioni di ciò che producono, non essendo altro che la sintesi di ciò che han-

no percepito in un primo tempo, filtrato attraverso la conoscenza di ognuno di essi per proiettarlo nel foglio da disegno.

Non a caso ognuno di essi si esprime a seconda dell'esperienza acquisita, della capacità che ha sviluppato nel discernere i colori fra di loro, le tonalità chiare e scure, i loro valori simbolici.

In effetti qualsiasi oggetto gli si chieda di ritrarre, ognuno lo farà in modo differente, perché tale è l'esperienza di ogni individuo in rapporto a quel determinato oggetto.

L'oggetto in questione non risulterà quindi uguale per tutti e non potrà mai essere percepito allo stesso modo da ognuno: sicuramente la sua percezione dipenderà in larga parte dal posto che occupa ed in che modo lo occupa, nella vita del bambino, nella sua quotidianità.

In altri termini, lo sviluppo della soggettività dell'individuo è indispensabile per la sua formazione caratteriale.

Nel nostro caso un tema, una traccia, una tecnica uguale per tutti anzichè un disegno o una fotografia da copiare, per il bambino sarebbe un ulteriore passo in avanti nella ricerca e nella conoscenza di se stesso e delle varie possibilità offerte da questa forma d'espressione che è il linguaggio visivo.

Per quanto riguarda le tecniche, la scelta è molto ampia: oltre ai classici molto amati pennarelli ed alle delicate matite colorate, vi sono i colori pennello (acquarelli, colori a tempera ecc.) i quali solo in apparenza possono sembrare difficili da usare da ragazzini delle scuole elementari che non possiedono ancora una mano molto ferma.

L'alternativa può essere quella di utilizzare le classiche tecniche, ad esempio il pennarello, in altro modo.



Juan - La vita nel castello medioevale



Matteo, Alessandro, Alberto - Esempio di mosaico

Come ho proposto prima, un'idea divertente può essere quella dell'imitazione di una tecnica come il mosaico: si tratta di ritagliare diversi pezzi di giornali o carta colorata per comporre in un foglio a parte delle figure, magari seguendo un disegno tracciato precedentemente; una specie di collage.

Con questo sistema il bambino entra in un'immagine da lui costruita pezzo per pezzo soltanto con l'accostamento di frammenti di colore.

Per realizzare ciò però occorre considerare l'importanza della conoscenza dei valori cromatici, quindi della teoria dei colori.

Diventa a questo punto indispensabile esporre agli allievi, nonostante abbiano già molto forte il senso dell'armonia cromatica, almeno alcune nozioni basilari, ovviamente schematizzate, sul perché dei colori primari, la loro differenza con quelli secondari e complementari, le loro caratteristiche...

Tutto ciò servirà loro nel momento degli accostamenti, che non saranno più casuali o istintivi, ma ragionati. Queste spiegazioni sono utili per capire quali colori se avvicinati si sostengono, quali invece si annullano.

*Un testo molto valido e consigliabile per il docente è "Arte del colore" di Johannes Itten da "Il Saggiatore edizioni".*

Una seconda ipotesi riguarda la tecnica del frottage che consiste nel prendere un foglio di carta da disegno ed una matita colorata per poi andare alla ricerca di una superficie lavorata o comunque ruvida.

Il foglio sottile posto sopra questi materiali consente, con l'aiuto della matita, di ottenere i motivi della superficie stessa ricalcati sul foglio di carta (si può provare inizialmente col ricalcare una moneta).

Non da meno, soprattutto per quanto riguarda il divertimento nella realizzazione, è il fotomontaggio: occorrono per questo alcune riviste nelle quali vi siano fotografati alcuni personaggi, degli animali o prodotti pubblicita-

ri. Il divertimento sarà nel ritagliare diverse parti e scambiare posto fra di loro, ad esempio: la testa di un uomo con il corpo di una bottiglia...

I risultati saranno sicuramente originali ed il divertimento assicurato!

Per quanto riguarda la lettura di una immagine, che può essere un dipinto, un'immagine pubblicitaria o comunque qualsiasi rappresentazione che comporta la comunicazione di svariati messaggi, risulta invece di una difficoltà maggiore in quanto vengono messi in gioco alcuni elementi che sarebbero molto difficili da decifrare per un bambino.

Qui entrano a far parte tutta una serie di simbologie che solo l'esperienza più avanzata può decodificare.

Si può pensare che solo utenti più maturi possano essere in grado di analizzare questo tipo di immagine. In realtà è possibile farlo in classe anche con bambini delle elementari. L'insegnante può proporre l'analisi di un'immagine pubblicitaria semplice provando a spiegarne il messaggio contenuto.

Questo tipo di analisi servirà molto ai bambini, proprio per indurli a riflettere anche sulla loro realtà, sul loro ruolo di allievi e di "uomini" per discernere, per capire anche le sfumature di ciò che quotidianamente accade sotto i loro occhi.



Alessia, Valeria, Francesca - Esempio di mosaico

## Parcours didactique

### Les objectifs généraux

- Produire des messages en utilisant des langages, des techniques et des matériaux différents.
- Savoir lire et comprendre des images de type différent.



Claudio, Nunzia, Andrea - Esempio di mosaico



Matteo - Il castello medioevale

### Les objectifs spécifiques

- Valoriser chaque élève.
- Favoriser le travail interdisciplinaire
- Développer le sens de la collaboration entre les élèves.
- Développer les capacités manuelles de chacun.
- Développer le sens d'observation de chacun.
- Apprendre à chercher et à utiliser le matériel actuel pour reconstruire des objets du passé.
- Produire des travaux en utilisant des techniques variées.

### Organisation du travail

- individuel
- en groupe classe
- en petits groupes (deux ou trois élèves) qui changent.



Katherina - Il castello medioevale



Matteo, Andrea, Piera - Esempio di mosaico

### La méthodologie

Développement du sujet historique, tous ensemble, en classe, avec l'institutrice.

- Analyse et critique collective de différentes sources (présentées par l'institutrice): manuels, livres d'images, vidéos.
- Travail individuel ou par petits groupes pour illustrer.

### Les temps

- Deux heures chaque semaine pendant deux ou quatre semaines.

### Les espaces

- La classe.



Alessia, Donatella - Esempio di mosaico



Juan, Andrea - Esempio di mosaico

### L'évaluation

Chaque produit est évalué collectivement (autoévaluation) en tenant compte des résultats esthétiques et de l'engagement de chacun.

On analyse surtout les sensations et les émotions que chaque travail donne à chacun.

Cette expérience a été proposée aux élèves à partir de la troisième élémentaire du Convitto pendant l'année scolaire 94/95 par l'institutrice Grazia Raselli.

Dans le prochain numéro vous trouverez la description des différentes techniques utilisées pour la réalisation des travaux.